



REGIONE TOSCANA Consiglio Regionale

RISOLUZIONE n. 340 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 10 luglio 2024, collegata all'informativa preliminare della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 10 "Piano sanitario e sociale integrato regionale 2024 – 2026".

Il Consiglio regionale

Vista l'informativa preliminare al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 48 dello Statuto, n. 10 "Piano sanitario e sociale integrato regionale 2024 – 2026", svolta durante la seduta del Consiglio regionale del 10 luglio 2024;

Premesso che, sulla base dei contenuti dell'informativa preliminare n. 10 della Giunta regionale, il piano sanitario e sociale integrato regionale 2024 – 2026 assume come prioritari i seguenti obiettivi generali:

- "Promuovere la salute in tutte le politiche: Health in all policies", che sottolinea l'importanza di promuovere la salute con un approccio integrato e multidisciplinare per favorire il benessere e i corretti stili di vita e diffondere l'attitudine al benessere individuale e collettivo. Viene inoltre rimarcata l'importanza di adottare strategie di "empowerment" e "capacity building" per riorientare l'offerta sanitaria in base ai bisogni della comunità, con particolare attenzione alla prevenzione e alla promozione della salute per ridurre l'incidenza delle malattie e migliorare la qualità della vita. Alla base delle azioni regionali viene proposta l'adozione della strategia "One Health" che promuove un approccio integrato e unificante per ottimizzare la salute di persone, animali ed ecosistemi, riconoscendo la connessione tra loro e affrontando le minacce per la salute in modo olistico. Questo approccio interdisciplinare è considerato come fondamentale per affrontare le sfide biologiche, sociali, economiche e politiche che influenzano la salute pubblica;
- "L'assistenza territoriale: lo sviluppo del Modello Toscano", che mira a realizzare un sistema integrato sanitario, socio-sanitario e sociale più resiliente, capitalizzando l'esperienza acquisita durante la pandemia. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso una serie di riforme che includono il potenziamento della rete territoriale, l'aumento delle prestazioni erogate sul territorio e a domicilio, e il potenziamento della telemedicina. È prevista inoltre la costruzione di una rete di "welfare" di comunità per favorire l'accesso ai servizi e mantenere una relazione attiva con la comunità. Questo approccio si basa su tre strumenti principali: le reti territoriali integrate, le società della salute e le case della comunità. Le reti territoriali integrate sono organizzate su tre livelli zonali, aziendali e regionali, mentre le società della salute rappresentano i nodi fondamentali di queste reti. Le case della comunità sono luoghi di assistenza di prossimità che offrono servizi integrati e risposte alle esigenze di salute, sociale e socio-sanitaria della popolazione locale. È prevista, infine, l'istituzione di punti di intervento rapido territoriali per rispondere alle urgenze differibili di bassa complessità clinico-assistenziale. Questo nuovo modello di assistenza territoriale mira a promuovere l'accesso integrato ai servizi, la prevenzione della salute, la presa in carico della cronicità e fragilità, e la partecipazione attiva delle comunità locali;
- "Rafforzare l'integrazione sociale e socio-sanitaria". Il rafforzamento dell'integrazione sociale e socio-sanitaria in Toscana è un obiettivo prioritario per garantire una risposta efficace ai bisogni complessi dei cittadini. Questo impegno si traduce in azioni concrete volte a migliorare la programmazione, i modelli gestionali e la comunicazione con la cittadinanza. La Regione Toscana si sta concentrando sul potenziamento delle reti territoriali integrate, sulla riorganizzazione dei servizi sanitari e socio-sanitari territoriali per favorire un accesso più agevole alle prestazioni socio-sanitarie e sull'implementazione di nuove forme di tutela e presa in carico per le persone più vulnerabili. Questo approccio si allinea con le direttive delle missioni 5 e 6 del piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), che mirano a promuovere obiettivi misurabili di salute e inclusione sociale. Inoltre, si punta a potenziare i percorsi di integrazione socio-sanitaria, sviluppando le strutture istituzionali e territoriali come le società della salute e le convenzioni sociosanitarie. Un'attenzione particolare viene rivolta alla programmazione integrata e coordinata delle risorse disponibili per ottimizzare l'utilizzo delle risorse regionali e garantire un accesso equo ai servizi per diverse categorie di utenti, inclusi soggetti vulnerabili come ex detenuti, donne vittime di violenza e persone con disabilità;
- "Promuovere e realizzare la circolarità tra i servizi territoriali in rete, le cure di transizione, la rete specialistica ospedaliera e il sistema integrato delle reti cliniche". Questo obiettivo richiede una serie di riforme che portino alla riorganizzazione e al potenziamento della rete territoriale, con particolare attenzione alla cura e al monitoraggio delle malattie croniche. Viene ritenuto fondamentale rafforzare la capacità di ricerca e innovazione in sanità, implementando infrastrutture e modelli organizzativi che favoriscano l'interconnessione dei sistemi informativi. La creazione di una rete integrata dei servizi è essenziale per facilitare l'accesso alle cure primarie e garantire una presa in carico complessiva della persona, promuovendo l'integrazione tra professionisti delle prestazioni sanitarie, socio-

sanitarie e sociali., In tale contesto viene sottolineata inoltre l'importanza della definizione di un sistema di cure intermedie per favorire un nuovo rapporto tra la medicina territoriale e il livello specialistico ospedaliero. La gestione delle reti e dell'integrazione ospedale/territorio mira a migliorare l'assistenza evitando duplicazioni di interventi e "gap" di percorso, con l'obiettivo di garantire una risposta efficace e di qualità in emergenza e contrastare le infezioni correlate all'assistenza e l'antimicrobico-resistenza attraverso programmi strutturati di prevenzione e controllo;

- "Appropriatezza e governo della domanda". Per il perseguimento di tale obiettivo viene evidenziata l'importanza dell'appropriatezza delle cure come soluzione per garantire la qualità, la sostenibilità finanziaria e l'innovazione nei sistemi sanitari. Si distingue tra appropriatezza clinica, prescrittiva e organizzativa, sottolineando l'importanza di fornire cure efficaci, evitare sprechi e ridurre i tempi di attesa. La variabilità nelle pratiche mediche può indicare problemi di inapproprietezza che possono derivare da carenze informative, rapporti medico-paziente, limiti di conoscenza, induzione della domanda, medicina difensiva e aumento del contenzioso. La digitalizzazione dei dati e l'uso di tecnologie avanzate sono considerati cruciali per migliorare l'appropriatezza e l'efficienza del sistema sanitario. Si sottolinea inoltre l'importanza del concetto di "value" nel rapporto tra risultati e costi nella sanità, con l'obiettivo di garantire i livelli essenziali di assistenza (LEA) che rispettino criteri di efficacia e sostenibilità finanziaria. La gestione delle liste di attesa è cruciale per migliorare l'accessibilità ai servizi sanitari, evitare esami inutili e ridurre i tempi di attesa, contribuendo alla sostenibilità economica del sistema. Viene rimarcato l'impegno nel governo delle liste di attesa, implementando piani di offerta delle prestazioni, monitoraggi costanti e coinvolgendo i cittadini nelle scelte relative alla propria salute. Si evidenzia l'importanza dell'appropriatezza farmaceutica, con l'obiettivo di garantire l'accesso a farmaci sicuri ed efficaci, mantenendo la spesa farmaceutica entro limiti finanziari programmabili. Infine, si sottolinea la necessità di monitorare l'aderenza alla terapia, la farmacovigilanza e la prevenzione dell'antibiotico-resistenza, con un focus sul ruolo delle farmacie del territorio nel monitoraggio e nell'uso appropriato dei farmaci;
- "La digitalizzazione del sistema sanitario: la salute a portata di click". Durante la pandemia da Covid-19 la Regione Toscana ha accelerato significativamente il processo di sviluppo e innovazione tecnologica del sistema sanitario per supportare operatori e cittadini. Sono state implementate soluzioni tecnologiche come prenotazioni online, telemedicina e altre piattaforme digitali regionali per migliorare l'accesso ai servizi sanitari e la comunicazione che ha portato a un ecosistema digitale unico chiamato "Toscana Salute - la Sanità (cento per cento)" che mira a rendere più efficace l'erogazione dei servizi, semplificare l'accesso e ridurre le differenze tra territori. Questo processo si allinea con il PNRR, che include una missione interamente dedicata alla salute con interventi mirati alla digitalizzazione del servizio sanitario nazionale e a ridisegnare la rete di assistenza territoriale. Gli investimenti previsti includono l'adozione di tecnologie digitali, la telemedicina, il potenziamento dell'infrastruttura tecnologica e altri progetti per migliorare l'efficienza e la qualità dei servizi sanitari;
- "Transizione ecologica e politiche territoriali". In questo obiettivo si sottolinea come la Regione Toscana sia costantemente impegnata ad affrontare i cambiamenti climatici e a promuovere azioni per ridurre le emissioni climalteranti. La crisi da Covid-19 ha evidenziato disparità economiche e sociali tra territori, rendendo necessario adottare politiche per sostenere la coesione territoriale e favorire uno sviluppo equilibrato, specialmente nelle aree fragili, interne e montane. Sono previsti investimenti in tali aree con un approccio integrato e il coinvolgimento delle comunità locali. La rigenerazione urbana e interventi di valorizzazione ambientale contribuiranno a contrastare l'invecchiamento e l'abbandono, sostenendo le economie locali. Si punta a promuovere l'abitabilità dei territori, migliorare l'offerta di servizi socio-sanitari ed economici, e incoraggiare la permanenza delle giovani generazioni. Le politiche di transizione ecologica si allineano agli obiettivi del "Green Deal" europeo, con azioni per ridurre le emissioni e promuovere un'economia verde. È previsto inoltre il potenziamento della protezione civile e la promozione della capacità di gestire eventi emergenziali in collaborazione con gli enti locali.

Considerato che:

- anche dalla lettura dei sopracitati obiettivi, si evince come la fase attuale rappresenti un periodo di rilevante cambiamento per il sistema sanitario, caratterizzato da sfide globali come pandemie, mutamenti climatici e invecchiamento della popolazione. Questi fattori, che sollevano preoccupazioni riguardo alla sostenibilità dell'intero sistema sanitario, richiedono un adattamento rapido e una gestione efficiente delle risorse con la contestuale messa in campo di strategie innovative e sostenibili che sappiano rispondere a queste sfide assicurando la continuità e la qualità delle cure per tutti i cittadini;

- alla luce delle crescenti complessità e dei rischi che il sistema sanitario deve affrontare, è fondamentale, pertanto, che il prossimo PSSIR regionale risulti capace sia di rispondere alle esigenze attuali, sia di far fronte alle eventuali crisi future, prevedendone e mitigandone gli effetti. Ciò richiede un impegno verso l'innovazione tecnologica, farmaceutica, digitale e delle conoscenze mediche, affinché, in un'ottica dinamica e flessibile, il sistema sanitario possa evolversi in modo resiliente, mantenendo elevati standard di assistenza e promuovendo un approccio olistico alla salute;
- è opportuno, in tale contesto, che le innovazioni tecnologiche, come la telemedicina, la digitalizzazione dei dati sanitari e anche l'uso dell'intelligenza artificiale risultino centrali nelle strategie sanitarie regionali sia in una prospettiva di miglioramento dell'efficienza e dell'accessibilità dei servizi, sia nell'ottica di una gestione più accurata e tempestiva delle emergenze sanitarie; favorire inoltre l'adozione e l'integrazione di queste tecnologie risulta anche funzionale a ridurre le disparità regionali, offrendo a tutti i cittadini la possibilità di accedere a cure di alta qualità indipendentemente dalla loro ubicazione geografica;
- l'innovazione farmaceutica e l'avanzamento delle conoscenze mediche sono elementi cruciali per affrontare le nuove sfide sanitarie. L'accesso ai farmaci più innovativi, alle terapie avanzate e la continua formazione del personale sanitario devono essere prioritarie nella nuova strategia di programmazione che dovrà essere incentrata, in un contesto di rapida evoluzione scientifica, a favorire l'adozione tempestiva delle più recenti innovazioni funzionali anche a migliorare i risultati clinici.

Valutato che:

- la sostenibilità del sistema sanitario passa attraverso un approccio integrato che coinvolge tutti i livelli di assistenza, dalle cure primarie alle strutture ospedaliere, fino ai servizi territoriali e che risulta quindi necessario promuovere una maggiore sinergia tra le diverse componenti del sistema, ottimizzando l'uso delle risorse e garantendo un accesso equo e diffuso ai servizi sanitari;
- è indispensabile, pertanto, che il piano sanitario e sociale integrato regionale punti sempre più su una gestione coordinata e integrata, che valorizzi le competenze e le risorse, per offrire un'assistenza sanitaria efficiente, sostenibile e di qualità a tutti i cittadini mediante la creazione di reti di collaborazione tra i diversi attori del sistema sanitario al fine di facilitare un approccio sempre più efficace ed omogeneo nella risposta ai bisogni della popolazione, riducendo i gap e le disuguaglianze nell'accesso alle cure.

Impegna
la Giunta regionale

in vista dell'approvazione della proposta di piano sanitario e sociale integrato regionale 2024 – 2026 a tenere conto dei seguenti indirizzi:

- prevedere l'adozione, con sempre più incisività, dell'approccio "One Health" in tutte le politiche sanitarie e sociali, riconoscendo la stretta interconnessione tra la salute umana, animale e ambientale, al fine di mettere in atto strategie regionali che siano in grado di affrontare, in modo efficace e integrato, le sfide sanitarie attuali e future, oltretutto di promuovere la collaborazione interdisciplinare e intersettoriale per migliorare il benessere complessivo della comunità e la sostenibilità del sistema sanitario. Implementare inoltre, con ancora più efficacia, l'adozione di strategie di prevenzione e promozione della salute e del benessere individuale e collettivo per ridurre mortalità, morbilità o effetti dovuti a determinati fattori di rischio o patologie e migliorare la qualità della vita;
- continuare a dare seguito, con sempre più incisività e in coerenza con gli atti di recepimento del regolamento emanato con decreto del Ministro della salute 23 maggio 2022, n. 77 (Regolamento recante la definizione di modelli e standard per lo sviluppo dell'assistenza territoriale nel Servizio sanitario nazionale), a partire dalla delibera della Giunta regionale 19 dicembre 2022, n. 1508 (La programmazione dell'assistenza territoriale in Toscana in attuazione del Decreto del Ministero della Salute 23 Maggio 2022, n. 77), e con gli indirizzi in materia contenuti nella risoluzione del Consiglio regionale 15 giugno 2022, n. 184 (Indirizzi in merito ai principali obiettivi delle politiche per la salute della Toscana a seguito della consultazione pubblica degli Stati Generali della Salute), alle previsioni funzionali alla progressiva implementazione delle prestazioni da erogarsi sul territorio con l'obiettivo di potenziare la rete territoriale e promuovere l'integrazione e la resilienza complessiva del sistema sanitario regionale. In quest'ottica appare opportuno, pertanto, investire sulle attività di telemedicina, (inclusa la tele-visita, il tele-consulto, la tele-assistenza e il tele-monitoraggio), favorire la costruzione di una rete di welfare di comunità e implementare le azioni per rafforzare la collaborazione tra i vari attori del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale al fine di garantire una presa in carico integrata e personalizzata per i cittadini. Rafforzare anche la rete territoriale dei servizi per la salute mentale attraverso un investimento quali-quantitativo sulle risorse umane, professionali e sulla formazione continua degli operatori e, più in generale, degli enti coinvolti nei percorsi di cura;
- rafforzare in modo diffuso il concetto di comunità nell'ambito delle politiche socio-sanitarie regionali, promuovendo la partecipazione attiva dei cittadini, singoli e associati, nell'ambito dei servizi sanitari e sociali e favorendo la collaborazione tra tutti gli attori del territorio, creando così una rete di supporto che sia in grado di

- contribuire attivamente al benessere collettivo e, contestualmente, di rendere più efficace la capacità di risposta del sistema sanitario regionale;
- partendo dall'esperienza delle società della salute, porre le basi per addivenire ad un'unica soluzione organizzativa dell'assistenza territoriale che sia in grado di sviluppare, in modo omogeneo per l'intero contesto regionale, l'integrazione del sistema sanitario con quello socio-assistenziale, valorizzando le forme di partecipazione con le rappresentanze istituzionali e associative;
 - alla luce dell'attuale fase di forte sviluppo nel campo digitale, organizzare l'intera gestione sanitaria cogliendo le innovazioni digitali come un'opportunità per un mutamento di paradigma che consenta di trarre il massimo vantaggio dalle nuove tecnologie, a partire dalla telemedicina e dalle piattaforme digitali, inclusa l'intelligenza artificiale, e migliorare l'efficienza, l'accessibilità e la qualità dei servizi sanitari. Inoltre, l'integrazione delle tecnologie digitali deve supportare la formazione continua degli operatori sanitari e facilitare la comunicazione e la collaborazione tra professionisti, pazienti e istituzioni;
 - investire nell'innovazione terapeutica anche mediante le risorse che possono essere liberate dall'utilizzo dei farmaci biosimilari; in quest'ottica risulta opportuno che il PSSIR 2024 – 2026 garantisca un quadro capace di sostenere la presenza dei farmaci biosimilari, nel rispetto della libertà prescrittiva del medico e ferma restando, tenuto conto anche delle terapie già in corso di erogazione, la non sostituibilità automatica tra farmaco biologico di riferimento e un suo biosimilare, in una prospettiva che, anche mediante una costante attività di monitoraggio, conduca alla sopramenzionata liberazione di risorse per il sistema sanitario regionale e alla possibilità di assicurare, al contempo, cure di qualità ad un numero maggiore di cittadini;
 - nell'ambito della messa in atto di una strategia integrata che coinvolga tutti i livelli di assistenza, dalle cure primarie alle strutture ospedaliere fino ai servizi territoriali, risulta importante ottimizzare l'uso delle risorse disponibili, garantendo un accesso equo e diffuso ai servizi sanitari. In tale contesto la valorizzazione delle competenze di ogni singola professionalità all'interno del sistema sanitario, investendo sulla formazione continua del personale, è cruciale per migliorare l'efficienza e la qualità delle cure;
 - risulta fondamentale proseguire a dare centralità alle azioni finalizzate ad assicurare la presenza e il potenziamento dei presidi sanitari nelle aree interne, disagiate, periferiche ed insulari al fine di garantire un accesso equo e universale ai servizi sanitari. Attraverso politiche mirate e investimenti adeguati è necessario fare ogni sforzo per preservare la continuità assistenziale in queste zone, assicurando la tutela della salute di tutti i cittadini, indipendentemente dalla loro collocazione geografica. La valorizzazione e il potenziamento dei servizi sanitari in queste aree deve rappresentare un impegno prioritario per garantire una copertura sanitaria capillare su tutto il territorio regionale riducendo i gap e le disuguaglianze nell'accesso alle cure;
 - tenuto conto della centralità dell'elaborazione e dell'analisi dei dati sanitari quale strumento fondamentale per migliorare la qualità delle politiche sanitarie, è essenziale che le istituzioni regionali utilizzino i dati epidemiologici e statistici per monitorare l'efficacia dei servizi e pianificare interventi mirati, avvalendosi di competenze specialistiche. Un ruolo cruciale in questo processo è svolto dall'Agenzia regionale di sanità (ARS), che fornisce supporto tecnico e scientifico per ottimizzare la programmazione sanitaria e la gestione delle risorse;
 - proseguire con il rafforzamento delle politiche di gestione della cronicità, implementando un modello di lavoro integrato nelle case di comunità che coinvolga medici di medicina generale (MMG), pediatri di libera scelta (PLS), specialisti, infermieri di famiglia e comunità e gli ulteriori professionisti sanitari, con l'obiettivo di fornire una risposta organizzata e territoriale che prevenga in modo sempre più efficace l'insorgenza delle malattie croniche, ne rallenti l'evoluzione e riduca le complicanze, garantendo una continuità assistenziale a livello di prossimità;
 - infine, al fine di fronteggiare le complesse sfide del sistema sanitario regionale, richiamate anche in narrativa, è indispensabile porre la massima attenzione alla pianificazione strategica degli interventi assumendo come guida la cornice della programmazione socio-sanitaria. In quest'ottica, al fine di ottimizzare l'efficienza e l'efficacia delle misure da intraprendere, garantendo una gestione sempre più integrata e coordinata, si rende necessario valutare un potenziamento della struttura amministrativa dell'assessorato competente quale elemento cardine di riferimento della gestione del sistema sanitario regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima legge l.r. 23/2007.

IL PRESIDENTE
Antonio Mazzeo